



SPOLIA.

Journal of Medieval Studies

Essays 2025, anno XXI, n. 11 n.s.

Double Blind Peer Review

Scientificità riconosciuta per tutta l'area 10

RIVISTA DI CLASSE A / SCOPUS ID 21100945155

per i seguenti GSD/SSD

10/ARCH-01, 10/ARTE-01, 10/PEMM-01, 10/STAN-01, 10/HELL-01, 10/LATI-01, 10/FICP-01, 10/FLMR-01, 10/ITAL-01, 10/LICO-01, 10/LIFI-01, 10/COMP-01, 10/GLOT-01, 10/FRAN-01, 10/SPAN-01, 10/ANGL-01, 10/GERM-01, 10/SLAV-01, 10/STAA-01, 10/ASIA-01.



10/A1 ARCHEOLOGIA
10/B1 STORIA DELL'ARTE
10/C1 TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
10/D1 STORIA ANTICA
10/D2 LINGUA E LETTERATURA GRECA
10/D3 LINGUA E LETTERATURA LATINA
10/D4 FILOLOGIA CLASSICA E TARDIO-ANTICA
10/E1 FILOLOGIE E LETTERATURE MEDIO-LATINE E ROMANZE
10/F1 LETTERATURA ITALIANA
10/F2 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

10/F3 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
10/F4 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
10/G1 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
10/H1 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
10/I1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E ISPANO-AMERICANE
10/L1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGLO-AMERICANA
10/M1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
10/M2 SLAVISTICA
10/N1 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
10/N3 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE

Direzione

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli Studi)

Comitato editoriale

Elisabetta Bartoli (Siena - Università degli Studi); Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Paolo Garbini (Roma - Università Sapienza); Stéphane Gioanni (Université de Lyon); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Outi Merisalo (University of Jyväskylä); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli Studi); Francesca Zagari (Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali).

Comitato scientifico

Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Fulvio Delle Donne (Università degli Studi di Napoli "Federico II"); Benoît Grévin (CNRS); Vito Lorè (Università degli Studi di Roma3); Donatella Manzoli (Roma - Università Sapienza); Michela Nocita (Roma - Università degli Studi Niccolò Cusano); Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia); Ines Ravasini † (Università degli Studi di Bari); Christof Schuler (München - Ludwig-Maximilians-Universität; Erster Direktor der Kommission für Alte Geschichte und Epigraphik DAI); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza); Bryan Ward-Perkins (Oxford - Trinity College).

SPOLIA. Journal of Medieval Studies

ISSN 1824-727X

Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del
24.08.2004 - Direttore responsabile: Teresa Nocita

Editore: La Giustizia Penale e Spolia srl
Viale Angelico 38 - 00195 Roma
© 2025 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Giulia Maggiore

Trame silenziose: archeologia del celadon tra Mediterraneo e crocevia euroasiatici (IX-XV secolo)

Silent Entanglements: Archaeology of Celadon between Mediterranean and Eurasian Crossroads (9th-15th Centuries)

Questo studio analizza le attestazioni archeologiche della presenza di celadon, di provenienza cinese, in numerosi contesti connessi al Mediterraneo e all'Europa continentale orientale, fino all'area russa, tra il IX e il XV secolo. L'indagine aggrega e sintetizza dati stratigrafici e topografici già editi esaminando la distribuzione dei manufatti, i loro contesti d'uso e il loro ruolo nelle reti di scambio a lunga distanza. Sebbene la comparsa in Europa di questa classe ceramica, in connessione con la porcellana, sia tradizionalmente collocata al XIII secolo, le evidenze archeologiche di Valencia e Palermo suggeriscono un arrivo precedente, databile tra il IX e l'XI secolo. Due fasi principali si delineano: un periodo iniziale (IX-XII secolo), in cui emerge la centralità del Mediterraneo islamico, e un periodo successivo (XIII-XV secolo), caratterizzato da interazioni tra alcune città mercantili nella penisola italiana (in particolare Genova e Firenze, e in forma minore Venezia e Lucera), in connessione con le propaggini occidentali dell'Impero Mongolo (fino alla metà del XIV secolo) e, anche successivamente, con l'Egitto dei Mameluchi. I manufatti in celadon sarebbero giunti in queste aree non come esito diretto di pratiche mercantili di scambio o commercio esplicite, ma nelle forme più rarefatte del dono o dell'acquisizione personale non finalizzata al commercio, nel quadro di reti mercantili a lunga distanza. L'archeologia, in questo caso, si rivela essenziale nel ricostruire percorsi e modalità di scambio in sinergia con fonti scritte mercantili, quali ad esempio registri contabili, lettere di cambio, e *ricordanze*. Tracciare, attraverso l'archeologia, i percorsi silenziosi del celadon in convergenza con quelli della porcellana, si rivela dunque un passaggio e un approccio metodologico proficui per la ricostruzione di connessioni e relazioni a lunga distanza che la storiografia che prescinde dalle fonti archeologiche stenta a riconoscere, considerandole a priori lontane e improbabili. Allo stesso tempo, il saggio mette in evidenza la necessità di un riconoscimento archeologico più ampio di questi oggetti, al fine di sollecitare una maggiore consapevolezza riguardo il loro possibile rinvenimento in contesti non esplicitamente associati alla circolazione del celadon.

Parole chiave: Celadon; Archeologia Medievale; Medioevo globale; Relazioni interculturali.

This article analyses the archaeological evidence for the occurrence of celadon, of Chinese provenance, in numerous contexts related to the Mediterranean and

[ACQUISTA/BUY](#)